1.2 La revisione degli strumenti assicurativi

Le polizze *credito acquirente* e *credito fornitore* nonché quelle destinate alla copertura dei *crediti documentari* e, infine, le *polizze globali* sono state interamente riscritte sulla base della Delibera CIPE n. 93 del 9 giugno 1999 e della Direttiva UE n. 29/98. Anche la polizza per l'assicurazione degli *investimenti all'estero* è stata completamente rielaborata, prevedendo diverse opzioni di copertura e tassi di premio differenziati in relazione alle tipologie degli eventi coperti, ai settori di investimento, alla qualità degli ordinamenti legislativi, al grado di stabilità politico-istituzionale, ecc.

Nel settore dei crediti a breve-medio termine (fino a 5 anni), cui sono maggiormente interessate le PMI, sono state stipulate due nuove Convenzioni Quadro con la Banca di Roma e la Bayerische Hypo-und Vereinsbank; caratteristiche e finalità analoghe presenta l'Accordo Quadro con Unicredito Italiano (deliberato nel 2000 e perfezionato all'inizio del 2001), limitato ai crediti di durata fino a 24 mesi ed utilizzabile per la copertura di conferme di apercredito apposte dalle banche del Gruppo a favore di PMI. Tali Convenzioni si affiancano a quelle già operative con COMIT, BNL e MPS. Nei primi mesi del 2001 sono state stipulate altre due analoghe convenzioni con Efibanca e il San Paolo-IMI.

Stipulate nuove convenzioni quadro con Bayerische H. Vereinsbank, Banca di Roma e Unicredito Italiano

I suddetti strumenti assicurativi hanno fornito un significativo sostegno alle esportazioni delle PMI, rispondendo efficacemente agli obiettivi per cui sono stati concepiti. In prosieguo di tempo, il volume delle operazioni a breve e medio termine assicurabili tramite le Convenzioni Quadro è destinato sicuramente a crescere, tenuto conto che alcune di esse non sono ancora a regime.

Ulteriore impulso al sostegno alle PMI è stato dato attraverso una maggiore presenza di SACE sul territorio. A tal riguardo preziosa è risultata la collaborazione con gli altri enti nazionali e le singole regioni. E' stato infatti costituito, in Emilia Romagna, uno "sportello per l'internazionalizzazione" in collaborazione con ICE e SIMEST. Sono state poste le basi per analoghe forme di presenza sul territorio in altre regioni (Piemonte, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Sardegna e Sicilia) e l'apertura di un ufficio SACE a Milano. Parallelamente è stato concluso un innovativo Accordo che si pone nel mezzo tra la politica di presenza territoriale ed il sistema di riassicurazione con società private omologhe di SACE. Attraverso l'Accordo con La Viscontea è stato, infatti, costituito uno "sportello" gestito dalla FINEST, che raccoglie le richieste degli operatori del Triveneto coinvolgendo La Viscontea come assicuratore: quest'ultimo potrà poi trasferire una parte di rischi a SACE, che opera quindi in qualità di riassicuratore in base ad apposito trattato.

Aperti sportelli regionali e concluso un accordo con Finest e La Viscontea per il Triveneto

Nel corso del 2000 si è inoltre perfezionato un altro Accordo di Riassicurazione con La Viscontea per rischi di natura politica e commerciale a breve e medio-lungo termine, attraverso il quale le imprese accedono all'assicurazione del credito all'export attraverso gli sportelli della rete commerciale delle banche del Gruppo Intesa.

Sul piano internazionale, come già ricordato nel capitolo precedente, Accordi di riassicurazione e coassicurazione sono stati conclusi nell'anno 2000 con le principali ECAs europee. Tali strumenti permetteranno alle imprese operanti in qualità di subfornitori di ottenere un'assicurazione sostanzialmente identica a quella del *main contractor*. Trattasi, pertanto, di uno strumento che mira ad ottimizzare la partecipazione delle imprese europee alle gare internazionali nei paesi terzi ed offrire condizioni competitive sul piano assicurativo e finanziario.

Nuovi accordi di riassicurazione con alcune ECAs europee

2. Analisi degli impegni assicurativi assunti nel 2000

Il 2000 è stato caratterizzato da un notevole incremento dell'attività assicurativa, riflesso della dinamica favorevole delle esportazioni e ancor più dell'avvio di taluni grandi progetti nel settore energetico.

Gli impegni assunti *(v. tav. 2)* sono stati pari a 4.986 milioni di euro (4.715 sul plafond annuale e 271 su quello rotativo) che, comparati con i 2.239 milioni del 1999, fanno registrare un aumento pari al 123%. Il trend favorevole è ancora più evidente se si considera che quest'ultimo importo era comprensivo di 385 milioni di euro ascrivibili al rifinanziamento del debito dell'Iran.

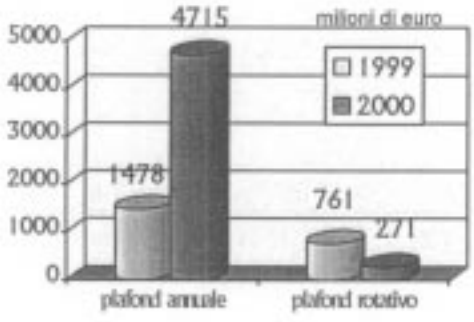
Garanzie concesse nel 2000:
4.986 milioni di euro
+ 123% rispetto al 1999

Prendendo in considerazione l'ammontare delle esportazioni italiane dirette verso i Paesi non OCSE, area verso la quale si concentra in misura prevalente l'attività di SACE, il valore contrattuale delle coperture accordate nel 2000 (pari a 3.877 milioni di euro) ha rappresentato il 7,3% dei suddetti flussi esportativi, mantenendosi sugli stessi livelli del precedente anno.

La variazione percentuale più significativa degli impegni assunti ha interessato operazioni con dilazioni di pagamento a medio e lungo termine (+219%), che con un impegno di 4.715 milioni di euro (1.478 milioni nel 1999) hanno assorbito il 95% del totale assicurato; gli impegni assunti per operazioni con dilazioni di pagamento 0-24 mesi (5% del dato in esame), passati dai 761 milioni del 1999 ai 271 milioni del periodo in esame, hanno invece subito un decremento pari al 64%, che si riduce tuttavia al 28% ove si scorpori dal dato relativo al 1999 la componente connessa al citato rifinanziamento Iran.

Passando ad un esame più analitico dei due comparti, l'importo di 4.715 milioni di euro relativo al plafond annuale (fissato per il 2000 dalla Legge di Bilancio in 8.000 miliardi di lire e aumentato in corso d'anno a 9.500 miliardi, equivalenti rispettivamente a 4.131 e 4.906 milioni di euro) si è

composto per il 42% da operazioni di finanza strutturata (compresi i rischi accessori delle operazioni commerciali sottostanti), per l'8% da operazioni di project financing, per il 44% da altri crediti acquirenti (comprese convenzioni quadro e linee di credito interne), per il 4% da crediti fornitore e, infine, per il 2% da operazioni di investimento.



Considerati anche gli impegni assunti per variazioni accordate su operazioni assicurate in periodi precedenti, l'utilizzo complessivo del plafond annuale è ammontato a 4.813 milioni di euro.

Nella composizione degli impegni imputabili sul plafond rotativo (fissato dalla Legge di Bilancio in 10.000 miliardi di lire, pari a 5.164 milioni di euro) hanno inciso per il 31% le convenzioni quadro, per il 19% le linee di credito cosiddette interne, per il 16% i rischi accessori connessi ad operazioni con regolamento a medio lungo termine, per il 9% i crediti fornitori (comprese le polizze globali) e per il 3% i crediti documentari; la restante parte si è riferita alla copertura degli interessi di ritardato pagamento assicurati nel quadro dei crediti acquirenti per un periodo di 3 mesi, corrispondenti al termine costitutivo di sinistro.

In sintesi, l'intero impegno assunto nel 2000 si è riferito per il 92,5% a crediti acquirenti, per il 5,3% a crediti fornitori e per il 2,2% a investimenti.

La consistenza degli impegni in essere sul plafond rotativo al 31 dicembre 2000 era pari a 790 milioni di euro: alla stessa data si registrava pertanto una disponibilità pari a 4.374 milioni di euro.

Le promesse di garanzia rilasciate nell'anno 2000 sono ammontate a 2.194,4 milioni di euro, registrando un minore dinamismo rispetto all'anno precedente. Il totale delle promesse in

Promesse di garanzia in essere al 31 dicembre 2000: 4.098 milioni di euro

essere al 31 dicembre 2000 era pari a 4.098,4 milioni di euro, un valore inferiore del 49% a quello di fine dicembre 1999.

2.1 Tipologia delle operazioni

Il flusso assicurativo in esame si è distribuito su un numero relativamente esiguo di operazioni, fra cui spicca per importanza la costruzione di un gasdotto tra la Russia e la Turchia (Blue Stream Project), progetto assicurato da SACE e dal giapponese EID/MITI e supportato da idonee garanzie collaterali rese possibili dall'importazione di gas russo in Italia. L'impegno derivante da questa operazione è stato pari a 1.637 milioni di euro e ha assorbito il 33% del volume assicurato; una parte del finanziamento, destinata al pagamento di merci di origine britannica, è stata riassicurata presso ECGD.

Importanti operazioni sono state assicurate verso la Russia e l'Iran

Altre significative operazioni hanno riguardato l'Iran, tutte assistite da garanzia sovrana ad eccezione di una (Impianto siderurgico di Mobarakeh), realizzata secondo lo schema della finanza strutturata, nel quale giocano un ruolo determinante gli *offtake agreements* e gli *escrow accounts*, che permettono in una certa misura di esternalizzare il rischio di natura valutaria. Tali operazioni si sono concentrate prevalentemente nei settori dell'energia e della siderurgia. Altre importanti operazioni sono state realizzate in Argentina e Sudafrica.

Ponendo attenzione alla tipologia delle operazioni assicurate, il 51% (2.626 milioni di euro) degli impegni è stato assorbito da operazioni di Project Financing, Finanza Strutturata e Investimenti all'estero. Le operazioni di Project Financing assicurate nel 2000 hanno comportato un impegno complessivo pari a circa 355 milioni di euro; per quanto attiene alla Finanza Strutturata le operazioni

Il 51% delle garanzie concesse hanno riguardato operazioni di Project Financing,, Finanza Strutturata e Investimenti all'estero

coinvolte, oltre ai progetti già citati Blue Stream in Russia e Mobarakeh Steel in Iran, una terza ha riguardato l'esportazione in Messico dei noti aerei di coproduzione italo-francese ATR (17 milioni di euro). Infine, un'operazione di investimento (111 milioni di euro) in Argentina ha permesso ad una grande banca italiana di espandersi sul mercato locale attraverso una fusione con un altro istituto, operazione questa omologa a quella perfezionata l'anno precedente in Brasile.

L'importanza e la consistenza dei progetti suesposti, spiegano da soli perché le imprese italiane coinvolte in qualità di *contractor* sono tutte di grandi dimensioni; merita di essere sottolineato, tuttavia, che a tali forniture contribuiscono, in maniera significativa, anche le Piccole e Medie Imprese: da un'indagine a campione è emerso che il loro coinvolgimento oscilla mediamente intorno al 20%.

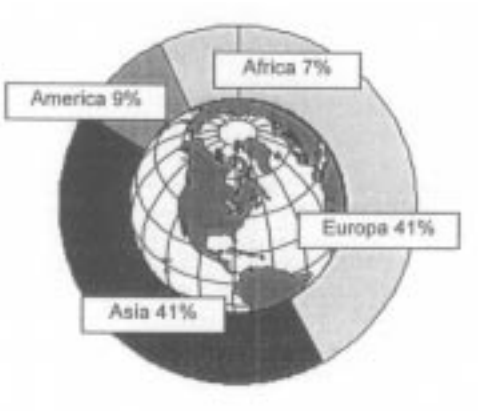
La partecipazioni delle PMI nei grandi progetti assicurati è stata stimata intorno al 20%

La stipula di due nuove convenzioni quadro, con Banca di Roma e Hypo und Vereinsbank, nonché l'accordo *ad hoc* concluso con Unicredito Italiano hanno comportato un impegno per SACE pari a 123,9 milioni di euro ed hanno costituito il 2,5% del totale garantito nell'anno. Un impegno pari a circa 62 milioni di euro è stato invece assunto per le cosidette linee di credito interne, per conferme di crediti documentari nonché per operazioni di credito acquirente open.

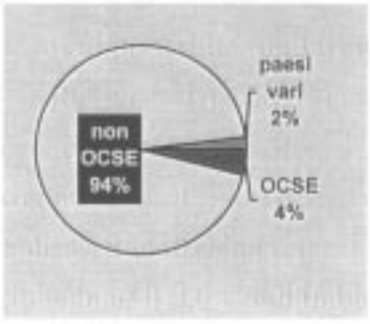
Il settore delle polizze globali, nonostante abbia subito un notevole ridimensionamento per effetto della Comunicazione UE che vieta ogni forma di sostegno pubblico -compresa l'assicurazione- alle esportazioni con dilazioni fino a due anni verso i Paesi dell'area OCSE (nella quale si concentra la massima parte dell'export italiano di beni di consumo) ha evidenziato un persistente interesse degli operatori per l'utilizzo di questo strumento verso taluni Paesi non OCSE a medio rischio.

2.2 Ripartizione geografica

L'analisi geografica *(v. tav. 3)* degli impegni assunti nel periodo in esame pone in evidenza che il 69,5% di essi è stato assorbito dall'Iran e dalla Russia (rispettivamente 35,6% e 33,9%), il 7,4% dall'Argentina, il 6,1% dalla Repubblica Sudafricana, il 3,3% dalla Romania, il 2,6% dall'India, il 2,5% dalla Turchia.



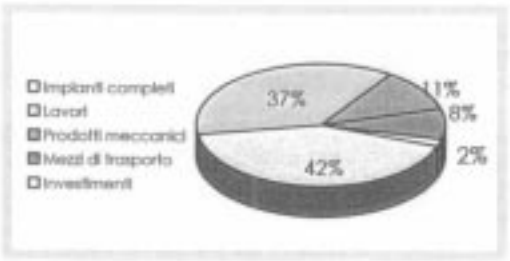
Con riferimento alla composizione geo-economica, il 4% degli importi assicurati nell'anno ha riguardato i Paesi OCSE, mentre l'area non OCSE ha assorbito il 94%; la restante quota, pari al 2%, si è riferita alla voce *paesi vari*, dove confluiscono gli impegni assunti a fronte delle nuove convenzioni quadro



In dettaglio, nell'area OCSE –la cui incidenza è scesa dell'11% rispetto al 1999- gli impegni assunti hanno riguardato soltanto quei paesi ai quali non si applica il divieto di sostegno pubblico derivante dalla Comunicazione UE prima citata. In ambito NON OCSE –il cui peso percentuale e aumentato rispetto all'anno precedente del 131%- I paesi dell'Europa Centro-orientale hanno rappresentato il 37,5%, quota questa quasi completamente assorbita dalla Russia e in misura marginale dalla Romania, Croazia e Kazakistan; il 6,7% relativo al continente Africano si è riferito principalmente al Sudafrica e, in misura minore, all'Algeria; ad assorbire la quota percentuale dell'America Latina (8,8%) ha contribuito, in maniera pressochè preminente, l'Argentina mentre meno significativa è stata la presenza del Brasile e del Venezuela.

2.3 Composizione merceologica

Per quanto riguarda i settori merceologici *(v. tav. 4)* verso i quali si sono dirette le garanzie concesse nell'anno, è evidente la concentrazione degli importi assicurati sui due comparti principali: quello degli *impianti completi* con il 42% (a cui hanno contribuito per più di un terzo le operazioni di Project Financing e Finanza Strutturata sopra citate) e quello dei *lavori* per il 37% composto, oltre che dalla nota operazione Blue Stream, dalla costruzione di una miniera per l'estrazione del carbone in Iran e dal ripristino della linea metropolitana di San Pietroburgo in Russia. Minore rilievo hanno avuto il settore dei *prodotti meccanici* e dei *mezzi di trasporto* i cui importi sono stati pari rispettivamente all'11 e all'8% del totale concesso. Infine il 2% circa è stato assorbito dagli *investimenti all'estero*. Da tale ripartizione sono escluse le operazioni garantite nell'ambito delle convenzioni quadro e delle linee di credito "open" per le quali non è fatto obbligo alle Banche di segnalare i singoli contratti commerciali oggetto di finanziamento.



2.4 Provenienza regionale

Per quanto riguarda la distribuzione regionale *(v. tav. 5)* degli impegni assunti nel periodo di riferimento, l'86,6% si è concentrato nell'Italia settentrionale (composto principalmente dalla Lombardia per il 57%, dalla Liguria per il 19% e dal Friuli per l'8%), il 13,4% nell'Italia centrale (le cui quote preminenti sono ascrivibili al Lazio per il 7,4% e alla



Toscana per il 4,6%), mentre la presenza dell'Italia meridionale è stata del tutto marginale. Diversi sono i fattori alla base della disomogeneità territoriale dell'intervento assicurativo; se da una parte essa è il riflesso dei flussi esportativi italiani (nel 1999 il 67% delle esportazioni nazionali si concentrava in sole quattro regioni settentrionali e da sola la Lombardia ne assorbiva il 29%) dall'altra è conseguenza del fatto che le esportazioni delle regioni meridionali, costituite in gran parte da beni di consumo, si dirigono prevalentemente verso i Paesi ricchi dell'area OCSE dove SACE non può intervenire. Altro aspetto di un certo rilievo riguarda la metodologia alla base di tali ripartizioni percentuali: essa infatti prende in considerazione la sede legale delle imprese esportatrici, prevalentemente concentrate al nord, le quali si avvalgono spesso per l'approntamento delle forniture di stabilimenti produttivi dislocati al Centro-Sud. Infine, occorre sottolineare anche in questo contesto che le operazioni di esportazione inserite nelle convenzioni quadro e nelle linee di credito "open" sfuggono alla rilevazione.

2.5 Settori e regioni

L'esame congiunto della ripartizione merceologica e regionale *(v. tav. 6)* del flusso assicurativo SACE del 2000, pone in evidenza che la quota percentuale assorbita dalla regione lombarda -pari al 57% circa del dato in esame- era composta per più della metà dal comparto *lavori*, per un terzo dagli *impianti completi* e la restante parte principalmente dagli *investimenti all'estero*, dai *prodotti meccanici* e *mezzi di trasporto*.

Il 72% delle esportazioni liguri assicurate –pari al 19% del totale- hanno riguardato gli *impianti completi* e la parte rimanente si è distribuita tra i *prodotti meccanici* e i *lavori*.

La quota percentuale delle garanzie in esame assorbita dagli operatori friulani (pari all'8%), è stata quasi interamente composta dagli *impianti completi*. Il comparto dei *prodotti meccanici* ha rappresentato quasi completamente le quote relative all'Emilia Romagna, Veneto e Piemonte.

Gli operatori laziali hanno fatto ricorso all'assicurazione pubblica (7% del totale assicurato) principalmente per esportazioni di *mezzi di trasporto*;

quelli toscani esclusivamente per l'esecuzione di *lavori* all'estero e esportazioni di *prodotti meccanici*. Le altre regioni minori Abruzzo, Campania e Marche hanno interessato rispettivamente *prodotti meccanici*, *metallurgici* e *chimici*.

3. Analisi dell'esposizione in essere al 31 dicembre 2000

Al 31 dicembre 2000 l'esposizione complessiva *(v. tav. 7)* di SACE era pari a 31.290,2 milioni di euro, di cui 16.226,3 (52% del totale) per impegni in essere, 14.865,7 (46%) per indennizzi pagati da recuperare e 198,2 relativi a sinistri in corso (mancati incassi, richieste di indennizzo e indennizzi deliberati da pagare).

Rispetto al 31 dicembre 1999 l'esposizione complessiva ha subito una variazione in aumento pari al 9% circa, diretta conseguenza, in primo luogo, delle nuove garanzie concesse nell'anno il cui ammontare è risultato superiore a quello degli impegni scaduti (gli impegni in essere hanno infatti registrato un aumento del 14% rispetto allo stesso dato di fine '99) e, in secondo luogo, dal lieve aumento (+3%) degli indennizzi erogati da recuperare. Tale incremento è stato determinato, pur in presenza di un aumento degli importi recuperati nell'anno, dall'adeguamento della consistenza al cambio di fine periodo.

Al 31 dicembre 2000, otto paesi presentavano un'esposizione superiore a 1.000 milioni di euro *(v. tav. 8)*: in particolare la sola Russia, con 6.641 milioni, assorbiva il 21% circa del totale; l'Algeria e l'Iran ne assorbivano ciascuno una quota pari al 9% circa (rispettivamente 2.849 e 2.748 milioni); Iraq, Polonia, Nigeria, Brasile e Cina, con importi compresi tra 1.000 e 1.500 milioni di euro, ne assorbivano quote oscillanti tra il 3 e il 5% circa.

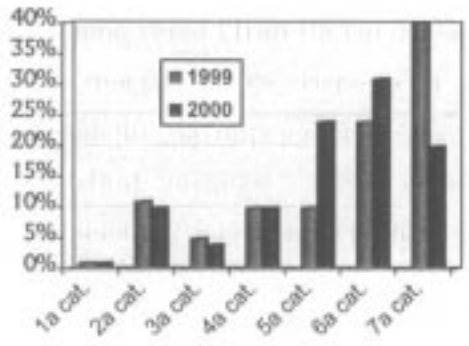
Nel caso della Russia, l'esposizione si distribuiva tra impegni in essere (58%), nei quali hanno inciso le nuove garanzie concesse nel 2000, e indennizzi erogati da recuperare (42%) derivanti dal debito dell'ex Unione Sovietica, riconosciuto dal Paese. La variazione in aumento, rispetto a

fine 1999, del 30% circa, è dovuta in massima parte alla crescita degli impegni in essere.

L'esposizione complessiva verso l'Algeria, leggermente diminuita (8%) rispetto al 31 dicembre 1999, era invece composta prevalentemente da indennizzi erogati da recuperare (82%) relativamente a sinistri verificatisi nel periodo 1994-'98 per effetto della ristrutturazione accordata al Club di Parigi; gli impegni in essere ne assorbivano solo il 17% e marginali erano i sinistri in corso.

L'esposizione verso l'Iran (la cui consistenza ha subito una variazione in aumento pari al 79% rispetto a fine 1999) era composta quasi esclusivamente da impegni non ancora scaduti, connessi in gran parte alle importanti garanzie concesse nel corso del 2000, e in minor misura al rifinanziamento del debito perfezionato a fine '99 il cui rimborso, peraltro, procede regolarmente e sarà completato entro aprile 2002.

Avuto riguardo alla distribuzione dell'esposizione complessiva nelle sette categorie di rischio paese *(v. tav. 9)*, il 31% dell'esposizione in esame si riferiva a paesi di 6ª categoria, il 24% a quelli di 5ª, il 20% a quelli di 7ª; sia i paesi di 2ª che quelli di 4ª categoria assorbivano il 10%; quelli di 3ª categoria erano presenti con il 4% circa del totale mentre sostanzialmente irrilevante era la presenza dei paesi di 1ª categoria.



Le oscillazioni più significative si sono registrate nella fascia relativa alla 7ª categoria di rischio (-46%) per effetto del miglioramento della Russia passata nel corso del 2000 alla 6ª categoria. Ciò ha determinato, insieme al declassamento dell'Argentina (dalla 5ª alla 6ª categoria), l'aumento della fascia di esposizione verso i paesi di 6ª categoria (+41%). L'aumento della 6ª fascia è stato controbilanciato dal

miglioramento del grado di rischiosità dell'Iran e dell'Algeria, passati dalla 6ª alla 5ª categoria; l'esposizione che si concentrava in quest'ultima fascia ha, infatti, subito un notevole incremento pari a 164%. Per quanto riguarda le fasce di esposizione relative alle prime categorie (1ª - 4ª) le oscillazioni sono state marginali.

Per quanto riguarda gli impegni in essere al 31 dicembre 2000 *(v. tavv. 10-11)*, pari a 16.226 milioni di euro, si è registrato un aumento, rispetto a fine 1999 del 14%. Tali impegni erano costituiti per 15.436 milioni di euro da impegni a medio e lungo termine e per 790 milioni di euro per impegni fino a 24 mesi. Gli importi principali sono ascrivibili alla Russia (3.846 milioni di euro), all'Iran (2.745 milioni) e alla Cina (1.009 milioni), che assorbivano rispettivamente il 24%, 17% e 6% del totale

Gli impegni in essere a fine 2000 sono aumentati del 14%

La distribuzione per aree geografiche, in termini percentuali, ha interessato per il 6,8% i Paesi OCSE, per il 90,7% i Paesi non OCSE e per il restante 2,5% i Paesi vari. Le variazioni percentuali rispetto a fine 1999 hanno evidenziato da una parte una flessione dell'area OCSE (-3), dall'altra un incremento dell'area non OCSE (13%). La variazione della voce *paesi vari* è da imputare alla ridistribuzione di tutti gli impegni relativi alle convenzioni quadro in essere con gli Istituti di credito, avvenuta nel corso del 2000.

Entrando nel dettaglio della composizione degli indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2000, pari a 14.865,7 milioni di euro *(v. tav. 12)*, essi si riferivano quasi esclusivamente a sinistri di natura politica (14.730 milioni di euro) di cui l'80% relativi a crediti ristrutturati. Per quanto riguarda i crediti di natura commerciale (136 milioni di euro), si componevano per la quasi totalità da indennizzi erogati nel corso del 2000, in seguito a lunghi contenziosi con gli assicurati relativi ad operazioni verso Israele ed Oman.

Capitolo 3.
L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero degli indennizzi

1. Indennizzi

Gli indennizzi erogati *(v. tav. 13)* nell'intero anno sono stati pari a 363,6 milioni di euro, costituiti per 239,7 milioni di euro da sinistri di natura politica e 124 milioni da rischi commerciali. Questi ultimi hanno riguardato in massima parte talune operazioni di Project Financing sulle quali si è sviluppato un lungo contenzioso con gli Assicurati conclusosi infine con il parziale riconoscimento delle richieste di indennizzo: Israele (99,7 milioni di euro) e Oman (24,3 milioni di euro).

L'Europa non-OCSE (160,7 milioni di euro) ha rappresentato il 44,2% del totale erogato. In particolare, il 37,5% si è riferito alla Russia (136,4 milioni di euro) per residui debiti dell'ex URSS. Per la restante parte, gli importi più significativi hanno riguardato l'Ucraina (15,6 milioni di euro) la Jugoslavia (2,2 milioni di euro) e l'Ungheria (15,8 milioni di euro) per due vecchie operazioni risalenti al periodo di transizione dal vecchio al nuovo regime e disconosciute dalle Autorità di Budapest come debito sovrano.

Rispetto allo stesso periodo del precedente anno gli importi erogati si sono ridotti del 43,8% per una minore sinistrosità della Nigeria e per il superamento delle difficoltà che aveva incontrato l'Iran nel corso del 1999, da cui era scaturita la ristrutturazione di una parte del suo debito estero poi rifinanziato a fine '99.

Gli indennizzi erogati nel 2000 hanno registrato una contrazione del 43,8% rispetto al 1999

Al 31/12/2000 risultavano ulteriori sinistri deliberati nel corso del 2000 ma non ancora erogati per un importo complessivo pari a 4,1 milioni di euro. Tali importi si riferiscono principalmente ad indennizzi deliberati per operazioni verso la Guinea Equatoriale (2,7 milioni di euro), Zimbabwe (0,9 milioni di euro), Moldavia (0,4 milioni di euro).

2. Recuperi

Nel 2000 i recuperi *(v. tav. 14)*, al netto delle quote di spettanza degli assicurati e inclusi gli importi di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati pari a 1.045,8 milioni di euro, di cui 609,7 per rimborsi in linea capitale e 436,1 a titolo di interessi. La somma di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze è risultata pari a euro 583 milioni.

Significativo aumento dei recuperi

I recuperi discendenti da Accordi di Ristrutturazione sono stati pari a 1.023,9 milioni di euro, provenienti principalmente dal rifinanziamento dei debiti Iran (282,6 milioni di euro) e dagli Accordi di consolidamento in essere con l'Algeria (236,1 milioni di euro), Perù (90,9 milioni di euro) e Brasile (88,9 milioni di euro). I rimborsi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 22,1 milioni di euro. Inoltre, un importo pari a 111 milioni di euro si è riferito a crediti che erano stati oggetto della 1^ operazione di titolarizzazione e pertanto sono stati riversati a Optimum Finance (persona giuridica appositamente creata per la realizzazione della suddetta operazione).

Rispetto al corrispondente periodo del '99 si è registrato un aumento del 64% circa degli introiti.

3. Accordi di ristrutturazione

Nel corso del 2000, l'Italia ha stipulato accordi Bilaterali di ristrutturazione del debito con Albania, Benin, Bosnia, Bulgaria, Burkina Faso, Camerun, Centrafrica, Pakistan, Giordania, Honduras, Indonesia, Russia, Senegal, Uganda e Zambia.

Sempre nel periodo in esame sono state concluse, nell'ambito del Club di Parigi, intese multilaterali per la ristrutturazione del debito con Benin, Burkina Faso, Indonesia e Senegal. Si è, inoltre, proceduto alla cancellazione del debito relativo all'Uganda ai sensi dell'Accordo multilaterale del 12/09/2000.

Al di fuori delle intese ufficiali del Club di Parigi sono stati raggiunti due Accordi transattivi relativi a debiti della Siria e della Libia.

Gli elementi essenziali dei predetti accordi sono riportati alla tavola 15.

Capitolo 4.
I risultati della gestione assicurativa

1. Risultato di bilancio

Il risultato di esercizio riferito all'anno 2000 ha evidenziato una perdita di 243 milioni di euro, nonostante il positivo andamento di premi e recuperi e la notevole contrazione degli indennizzi. Ciò in parte è dovuto alle importanti innovazioni introdotte dal Decreto 143/98 che, da un lato, privano l'Ente di parte dei crediti indennizzati e ristrutturati a seguito delle intese raggiunte in ambito Club di Parigi, dall'altro, prevedono accantonamenti a fronte delle nuove coperture assicurative, commisurati, tra l'altro, al coefficiente di rischio paese.

Ove si tenesse in considerazione la sola componente legata alla gestione industriale tipica dell'Ente, l'esercizio evidenzierebbe un saldo positivo di 519 milioni di euro determinato da ricavi per premi e recuperi netti (ivi compresi quelli di spettanza dei questo Ministero dell'Economia e delle Finanze) per 1.031 milioni di euro ai quali si contrappongono costi per indennizzi, spese generali e perdite su crediti per 512 milioni di euro.

Per quanto concerne i flussi finanziari che si riferiscono all'attività principale di SACE, nel corso dell'esercizio 2000 sono stati incassati premi per euro 174,4 milioni, al netto delle cessioni in riassicurazione. L'incremento del 205%, rispetto al corrispondente importo del 1999, si spiega sia con l'aumentato valore delle garanzie concesse sia con l'elevato ammontare del premio incassato in anticipo sull'operazione Blue Stream.

Sempre dal lato delle entrate, l'attività di recupero ha dato luogo nel corso dell'anno ad introiti lordi (comprensivi delle quote di spettanza degli assicurati e delle somme di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze) pari a 1.131 milioni di euro.

Dal lato delle uscite, gli indennizzi erogati nell'anno sono ammontati a complessivi euro 363,6 milioni di euro.
All'1.1.2001 l'Istituto registrava disponibilità di cassa sul c/c Fondo di dotazione e i c/c ordinari per complessivi 224,5 milioni.

2. Gli accantonamenti al Fondo di Riserva

Il Fondo di riserva, previsto dal Decreto Legislativo n. 143/98, è costituito da accantonamenti effettuati utilizzando le entrate da premi e recuperi, conferimenti disposti con Legge Finanziaria, nonché proventi di transazioni e cessioni di crediti autorizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Con apposita delibera CIPE, anche le disponibilità in essere sul Fondo di dotazione possono essere, all'occorrenza, utilizzate per alimentare il Fondo di riserva. Relativamente ai recuperi, si rammenta che quelli derivanti dagli Accordi intergovernativi di ristrutturazione (che costituiscono la parte più rilevante) sono divenuti, a seguito della emanazione del Decreto Legislativo n. 143/9, di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il quale può autorizzare l'utilizzo di tali somme per le esigenze funzionali dell'Istituto, compresi gli accantonamenti al Fondo di riserva.

I suddetti accantonamenti sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti e al coefficiente di rischio Paese; ai fini della loro quantificazione si tiene inoltre conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della peculiarità di taluni rischi (quali, ad esempio, le fideiussioni) storicamente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

All'1/1/2000 le disponibilità in essere sul Fondo di riserva, utilizzabili esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi su operazioni che abbiano dato luogo ad accantonamento (cioè tutte quelle assicurate a partire dall'1/07/99) erano pari a euro 251 milioni. Nel corso dell'anno sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per euro 1.087,6 milioni (di cui 21 milioni a titolo di adeguamento dell'accantonamento 1999 al tasso di cambio del 31.12.2000).